

# Hansel e Gretel



da un'idea di Michele Losi, Sebastiano Sicurezza | **regia** Michele Losi | **drammaturgia** Sofia Bolognini, Sebastiano Sicurezza | **con** (in alternanza) Barbara Mattavelli, Benedetta Brambilla, Giulietta De Bernardi, Liliana Benini, Sebastiano Sicurezza, Stefano Pirovano | **suoni** Luca Maria Baldini, Diego Dioguardi | **supervisione alle azioni e scene** Anna Fascendini | **costumi** Stefania Coretti | **produzione** Campsirago Residenza | **con il sostegno di** NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo – Edizione 2021/2022

Link promo: <https://www.youtube.com/watch?v=6yZ0g4hJOIE>

*Hansel e Gretel* di Campsirago Residenza è uno spettacolo **itinerante** ed **esperienziale** che si snoda in un percorso di teatro immersivo attraverso paesaggi sonori, voci, azioni teatrali, immagini. Una riscrittura e una messa in scena originale della fiaba che diviene esperienza che i bambini-spettatori compiono in prima persona, addentrandosi, insieme ad Hansel e Gretel, nell'oscurità del bosco, ma anche nel cuore delle proprie emozioni e paure. Lo spettacolo è costruito su una doppia drammaturgia: tre attori, agiscono e raccontano la fiaba, accompagnando i bambini nel bosco, fino alla casa di marzapane, che a sua volta diventerà un viaggio a tappe tra oggetti, immagini e svelamenti. Il viaggio interiore di Hansel e Gretel è invece un flusso di coscienza che passa attraverso le cuffie, in un dialogo fra i due fratelli fatto di sensazioni, frasi sussurrate, segreti e intuizioni. Così, insieme ai due fratellini, i piccoli spettatori porteranno nelle tasche i sassolini bianchi, troveranno la casa della strega e scopriranno che la paura di affrontare i propri sentimenti più oscuri è la vera avventura che li attende.

DURATA 60 MIN.  
DAI 5 ANNI  
DEBUTTO GIUGNO 2022

Con il contributo di Soggetto di rilevanza regionale.



A guidare i bambini nel fitto del bosco è una misteriosa figura antropomorfa, metà umano e metà uccello.



DURATA 60 MIN.  
DAI 5 ANNI  
DEBUTTO GIUGNO 2022

Con il contributo di Soggetto di rilevanza regionale.

Oltrepassando la soglia simbolica tra la realtà e la fiaba, i bambini arrivano alla casa dei genitori: ordendo un oscuro inganno, la matrigna e il padre dei due fratellini inviteranno i bambini a seguirli nella foresta, per poi abbandonarli. Accompagnati dallo spirito guida i bambini, proprio come Hansel e Gretel, si perdono nel bosco, ma ritrovano la via di casa grazie ai sassolini raccolti e lasciati lungo il sentiero.



Una seconda volta i due genitori li inviteranno a seguirli, scomparendo nuovamente tra il fitto intreccio di rami e rovi. Questa volta i bambini si perdono per davvero insieme alla loro guida.

Un'allegria musica che proviene da lontano li invita a cercarne l'origine. Così i bambini, seguendo la musica, si incamminano in fila indiana e arrivano alla casa di marzapane: un luogo misterioso, metaforico, scomposto in diversi quadri, dove i bambini spettatori trovano deliziose caramelle ma anche i segni della crudele sorte toccata a chi, prima di loro, è giunto alla dimora della strega.



DURATA 60 MIN.  
DAI 5 ANNI  
DEBUTTO GIUGNO 2022

Con il contributo di Soggetto di rilevanza regionale.



Ascoltando in cuffia le voci dei due fratellini, i bambini attraversano le stanze simboliche della casa, tra ricordi d'infanzia, segni e intuizioni: un caleidoscopio di quadri scenici, che accompagnano i bambini in un percorso di liberazione, fino a compiere insieme un rito collettivo, girando intorno al camino dove la strega, mai presente fisicamente ma rappresentata attraverso suoni, gesti, immagini, si trasformerà in fumo, e con lei si libereranno le paure. In questo viaggio Hansel e Gretel, impersonificati in cuffia da voci di bambini, diventano compagni intimi dei piccoli spettatori, con loro affronteranno il senso di smarrimento affidandosi alla potenza positiva dell'intuizione che consente di superare anche le prove più difficili e di guarire il cuore spezzato della strega.



Tema centrale della fiaba e delle sue radici antropologiche è l'abbandono. Due secoli prima dei fratelli Grimm, già Giambattista Basile dava forma scritta a un corpus di fiabe tramandate oralmente per generazioni e generazioni nelle aspre terre di Lucania e in tutto il sud Italia. Nella sua opera *Lo cunto de li cunti* pubblica la storia di *Ninnino* e *Nennella* che, come Hansel e Gretel, vengono con l'inganno abbandonati dai genitori nel bosco. Il tema dell'abbandono dei bambini nella foresta è comune a tutta la tradizione orale europea, in particolare medievale: basti pensare alla ballata inglese *Babes in the wood* (la cui prima versione risale al 1595) o a *Pollicino* di Perrault. Non stupisce d'altronde il ritorno di questo topos in tante fiabe le cui origini si perdono nei secoli, se si pensa ai numerosi riti di passaggio che diverse culture del mondo (dai celti, alle popolazioni africane) praticavano proprio portando i giovani lontano dalla comunità, nella natura selvaggia, perché ritrovassero da soli la strada del ritorno. Riti che segnavano simbolicamente l'abbandono dell'infanzia e l'ingresso nel mondo adulto. Proprio come Hansel e Gretel che, grazie al loro intuito e alla loro intelligenza, tornano infine "cresciuti" alla casa paterna.

DURATA 60 MIN.  
DAI 5 ANNI  
DEBUTTO GIUGNO 2022

Con il contributo di Soggetto di rilevanza regionale.



Questa fiaba è anche un grande gioco dell'inganno: i genitori ingannano i figli per abbandonarli nel bosco. I due fratelli a loro volta ingannano i genitori fingendo di non conoscere il loro terribile piano e trovando il modo di tornare a casa, che sia per mezzo dei sassolini bianchi dei fratelli Grimm o della cenere sul sentiero nella versione di Basile. La strega inganna Hansel e Gretel per mangiarseli, ma saranno proprio loro alla fine a ingannarla con l'astuzia.



DURATA 60 MIN.  
DAI 5 ANNI  
DEBUTTO GIUGNO 2022

Con il contributo di Soggetto di rilevanza regionale.

Gli artisti di Campsirago Residenza sono partiti dall'indagine del nucleo emotivo della fiaba: l'iniziazione che avviene attraverso il contatto con lo smarrimento, con la paura, con il superamento dell'infanzia. Nello spettacolo la fiaba dei fratelli Grimm non viene edulcorata dei suoi aspetti perturbanti, ma diviene esperienza, individuale e collettiva al tempo stesso. E il luogo non può che essere il bosco, luogo d'elezione antico e simbolico del rito di passaggio. Nella misteriosa foresta Hansel e Gretel si addentrano, si perdono insieme ai bambini, per ritrovare infine la strada del ritorno a casa.

Lo spettacolo prevede l'utilizzo di cuffie, che svolgono la funzione di sintonizzare i bambini/spettatori con il flusso di pensieri di Hansel e Gretel, ricevere suggerimenti e indicazioni rispetto al racconto scenico. Lo spettacolo è quindi sostenuto da un lavoro di sound design e composizione sonora molto avanzato, per cui suoni e musica non sono di contorno all'azione ma un segno drammaturgico fondamentale per lo svolgimento dello spettacolo e la sua comprensione. Le voci che bisbigliano attraverso le cuffie sono registrate da bambini dell'età di Hansel e Gretel grazie alla collaborazione di Campsirago Residenza con la scuola primaria "Ing. R. Rocca" di Colle Brianza. Accompagnati dai performer e dagli artisti del team in un percorso di formazione laboratoriale sulla fiaba, la classe terza dell'istituto ha partecipato attivamente all'allestimento creativo, cimentandosi assieme ai sound designer con l'utilizzo del microfono e la lettura teatralizzata.

L'obiettivo è rendere l'intera operazione **un'esperienza di teatro immersivo**, vivida e concreta per i bambini/spettatori.



DURATA 60 MIN.  
DAI 5 ANNI  
DEBUTTO GIUGNO 2022

Con il contributo di Soggetto di rilevanza regionale.

## RASSEGNA STAMPA

“Noi abbiamo avuto la fortuna di compiere questo vero e proprio viaggio esperienziale guidati da Giulietta De Bernardi, ilare uccello, al calar del giorno, inabissandoci nel cuore del bosco ma anche in quello della famosa strega, antagonista della fiaba. Ma le figure che via via ci vengono incontro nel nostro cammino non sono mai concepite in modo pedissequo ma risolte come un vero e proprio viaggio a tappe significanti, tra oggetti, immagini e ricordi, che alludono, che riverberano la storia. Il viaggio interiore di Hansel e Gretel poi, composto da sensazioni, pensieri nascosti che emergono, nel medesimo tempo, attraverso l'ascolto in cuffia, diventa un flusso di coscienza, accompagnato da paesaggi sonori di grande e emotivo: udito e vista si alleano per riconsegnarci dal di dentro una storia senza tempo. [...] Il progetto è davvero degno di massima lode per la sua studiata complessità mai banale, messa al servizio di una fiaba iconica, legata indissolubilmente all'infanzia e alle sue benefiche paure.” **Mario Bianchi, EOLO | Rivista online di Teatro Ragazzi**

“Equilibrata l'alternanza tra cuffie e momenti recitati dal vivo, giusta la scelta di muoversi nello spazio, scandendo, così, i vari momenti della storia e permettendo al ritmo di mantenersi sempre sostenuto. Divertenti gli artisti in campo, con costumi semplici che richiamano i personaggi che interpretano e maschere in volto, curiosa la scelta di consegnare a tutti i presenti gli amuleti magici e i sassolini per aiutare i due fratellini a tornare a casa dopo il tentativo del padre di abbandonarli nel bosco.” **Roberta Resmini – paneacquaculture**

“Rappresentazione che si fa presentazione, dunque – come non pensare ai celebri cavalli in galleria di Kounellis – a regalare a qualche decina di silenti, attenti camminatori l'indimenticabile esperienza di un percorso iniziatico in cui perdersi.” **Michele Pascarella – gagarin orbite culturali**

Poesia, simboli, valorizzazione del paesaggio. Sono gli ingredienti di “Hansel e Gretel”. [...] L'armonia del gruppo si consolida e valorizza natura e architetture di Villa Besana, a Sirtori. Rileviamo un'ulteriore espansione delle alchimie comunicative. I paesaggi sonori di Dioguardi e Baldini diventano struttura portante della drammaturgia. Essi stessi sono opera, e d'alto livello. Gli attori riescono, anche grazie all'aiuto di semplici marchingegni artigianali, a coinvolgere il pubblico dei più piccoli [...]. L'impianto scenico e la bravura degli attori trasmettono un'energia comunicativa che annulla o compensa le spigolosità drammaturgiche. Al cui senso si accede comunque per evocazione e associazioni emozionali, un po' come nel “Castello errante di Howl” di Miyazaki. **Vincenzo Sardelli - Krapp's Last Post**

“Cuffie da *silent disco* che guidano gli spettatori intrepidi mentre immagini fiabesche si susseguono delicate.” **Vincenza Di Vita – Ateatro**

*Hansel e Gretel* di Campsirago Residenza è uno **spettacolo itinerante all'aperto** che può svolgersi in **boschi, parchi e giardini**.

**RICHIESTE TECNICHE:**

Tempi di montaggio: 3 h

Tempi di smontaggio: 2 h

È richiesto facchinaggio in fase di scarico e montaggio dello spettacolo e un aiuto tecnico su piazza che possa presidiare e custodire il materiale tecnico (le cuffie) e le installazioni durante lo spettacolo.



Foto di Alvise Crovato

**Info e contatti:**

[info@campsiragoresidenza.it](mailto:info@campsiragoresidenza.it)

+39 039 9276070

Con il sostegno di NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e la programmazione dello spettacolo lombardo – Edizione 2021/2022

**NEXT**



**Regione  
Lombardia**

Fondazione  
**CARIPLO**



DURATA 60 MIN.  
DAI 5 ANNI  
DEBUTTO GIUGNO 2022

Con il contributo di Soggetto di rilevanza regionale.

